

→ **Il segretario** del Pd all'assemblea di "A sinistra" rilancia sui temi sociali: serve una moratoria
→ **«Con l'assegno di disoccupazione** libertà di licenziare? Il premier considera tutti imbroglioni»

«Stato e precari, stop ai licenziamenti» Franceschini attacca, sì dai sindacati

Franceschini rilancia ancora sui temi della crisi. Propone la moratoria dei licenziamenti dei precari nello Stato e incassa il plauso dei sindacati. Berlusconi? È il signor No. La "sinistra" del Pd apprezza...

BRUNO MISERENDINO

ROMA
bmiserendino@unita.it

Berlusconi sarà pure il «Signor No», che respinge tutte le proposte del Pd, ma lui, Franceschini, incassa senza battere ciglio. Non si scoraggia, rilancia. «Il premier ha detto no, con motivazioni offensive per imprenditori artigiani e lavoratori, all'assegno di disoccupazione (in pratica gli ha dato degli imbroglioni) ma - dice Franceschini - ora siamo all'assurdo: da una parte lo Stato tenta di reperire risorse per allargare gli ammortizzatori sociali, dall'altro licenzia i suoi dipendenti». Il segretario del Pd fa una nuova proposta: moratoria di un anno per i licenziamenti annunciati dei precari della pubblica amministrazione. «Una misura tampone ma inevitabile, per il tempo della crisi, poi faremo una riforma complessiva», dice il segretario. Che incontra così il favore dei sindacati, Cisl compresa, e fa di nuovo arrabbiare il governo. Del resto Franceschini si è dato un metodo politico e mediatico: parlare della crisi, «con una grande operazione verità», «far emergere quello che il premier vuole nascondere», e offrire soluzioni chiare e percepibili al paese. Ieri Dario Franceschini ha continuato a parlare a quella parte d'Italia che la crisi si appresta a tagliare, sapendo che questa linea lo mette in sintonia con una parte importante del popolo del Pd. Ieri, la platea era quella giusta: il segretario, maglione scuro, è stato per tutta la mattinata all'assemblea dell'associazione "A sinistra" di Vincenzo Vita e Sergio Gentili, e l'insistenza sulle conseguenze della crisi per le categorie sociali più deboli è stata apprezzata. La stessa presenza del segretario è sembrata avere un valore in sé: il



Dario Franceschini

riconoscimento che c'è bisogno di valorizzare il pluralismo delle idee e delle posizioni, come chiedono quelli di "A sinistra", per i quali finora l'opposizione del Pd è stata poco incisiva. «Non c'è tempo - dicono - bisogna darsi una mossa». «Franceschini si sta muovendo bene - dice Vincenzo Vita - ma serve una nuova fase con un'inversione di tendenza e immediate correzioni a sinistra». Per la verità il segretario, nei venti minuti di intervento, si è tenuto in equilibrio. Ha toccato le corde della platea: «Il Pd ha bisogno che si parli alla sinistra di questo paese». Ma è stato attento a non configurare slittamenti. «Scopro che è stato letto come spostamento a sinistra anche l'aver parlato dei valori antifascisti. La realtà è che se dici le cose giuste, nessuno te lo chiede se sono di sinistra, sono giuste e basta».

Le reazioni del Pdl, che chiedono a Rutelli e Enrico Letta di frenare

«l'estremismo del segretario», sono considerate una conferma dell'assunto. «Non dicono mai nulla nel merito delle proposte, rispondono che facciamo demagogia. Se dico che è sabato, rispondono con un comunicato: Franceschini fa demagogia...». «Per

Slittamenti

Se dici cose giuste, non sono di sinistra, sono giuste. Pdl: «Estremista»

Berlusconi - dice il segretario - l'importante è coprire la realtà, negando e annunciando...ve la ricordate quella dei 30mila soldati nelle città?». No, attacca, «non si liquida l'assegno di disoccupazione con una battuta» e con quelle motivazioni, ossia che così ci sarebbe libertà di licenziare e di riassumere in nero. «Così si dà degli

IL CASO

Dal loft al "lost" Quelli che restano a Santa Anastasia

Dal "loft" al "lost". Nel Pd ormai, tra addetti ai lavori, chiamano così l'ex sede del partito a piazza Santa Anastasia.

Il perchè è presto detto: vorrebbero liberarsene, dato che l'affitto con l'addio di Veltroni da primo cittadino di Roma, si è triplicato. Per andare dove, però?

Allo studio l'ipotesi di prendere in affitto anche il primo piano della sede di Via Sant'Andrea delle Fratte. Ma pare che i preti, proprietari dell'intero edificio del Nazareno, abbiano ventilato cifre insostenibili. Cui andrebbe aggiunta la spesa per una completa ristrutturazione dell'ala.

Conclusione? Per ora nessuna. A Santa Anastasia restano il sito del Pd, i grafici, alcuni dipartimenti. Tutti al "lost", sperando di abbandonare la dimensione parallela prima di venire colti dalla sindrome dell'abbandono.

F. FAN.

imbroglioni a migliaia di imprenditori, artigiani, commercianti». Brusio in sala: «Evidentemente Berlusconi sa che si fa così...». Un intervento su disoccupazione e precari si può fare, incalza il segretario, la copertura è la lotta all'evasione fiscale, quei 7 miliardi che non sono entrati quest'anno, tagli mirati alla spesa. E poi - aggiunge rivolto a Tremonti che aveva previsto tutto e non ha capito niente - bastava non perdere miliardi con Ici e Alitalia.

Al Pd un messaggio: il partito è plurale, ma basta col dibattito autolesionista. I panni sporchi si lavano in famiglia, alle elezioni si va con una voce sola. Solo così, e con la chiarezza delle proposte si rimobilita l'esercito di chi è tentato dall'astensionismo. È questa la frontiera di Franceschini. Per ora la pax obbligata gli dà ragione. «Poi al congresso si vedrà». ♦